



Perry Johnson Laboratory Accreditation, Inc.
Politica sugli Scopi di Accreditamento

1.0 INTRODUZIONE

- 1.1 Questa politica è stata sviluppata dalla Perry Johnson Laboratory Accreditation, PJLA e dal suo comitato tecnico allo scopo di garantire la coerenza tra gli scopi di accreditamento degli Organismi di Valutazione della Conformità (OdC) e l'applicazione di scopi flessibili, ove opportuno.
- 1.2 Questa politica prevede requisiti per gli OdC che mantengono uno scopo flessibile.
- 1.3 Inoltre, questo documento comprende anche sezioni che illustrano gli esempi ed i criteri per i diversi scopi di accreditamento basati sui requisiti della norma ISO/IEC 17011:2017 e sulle ultime versioni dei documenti ILAC P14 e ILAC G18.
- 1.4 Requisiti specifici del programma di regolamentazione possono sostituire alcuni di questi requisiti.

2.0 GENERALITÀ

- 2.1 Lo scopo di accreditamento identifica le specifiche attività di valutazione della conformità per le quali l'accREDITAMENTO viene richiesto o concesso.

Se, al di fuori di una valutazione, si verificano cambiamenti in termini di capacità, quali modifiche alle attrezzature o alle capacità di taratura e misurazione (CMC), che hanno un impatto sull'attuale scopo di accreditamento, l'OdC deve informare PJLA. PJLA definirà il livello di riesame necessario ad aggiornare lo scopo di conseguenza.

- 2.2 Il formato utilizzato per lo scopo è quello indicato da PJLA e deve comprendere:
 - l'identificativo di PJLA e, se pertinente, il logo dell'organismo di accreditamento;
 - il nome dell'OdC accreditato e il nome del soggetto giuridico, se diverso;
 - lo scopo di accreditamento nel formato previsto per l'attività di valutazione della conformità approvato da PJLA;
 - l'identificativo univoco di accreditamento dell'OdC accreditato;
 - la data di decorrenza dell'accREDITAMENTO e, ove applicabile, la relativa scadenza o rinnovo;
 - una dichiarazione di conformità e un riferimento alle norme internazionali e/o ad altri documenti normativi, corredati da eventuali numeri di revisione o edizione, utilizzati per la valutazione dell'OdC.

- 2.3 Gli scopi PJLA sono disponibili pubblicamente all'indirizzo www.pjla.it.

Nota: in casi eccezionali, l'accesso del pubblico a determinate informazioni può essere limitato, in tutto o in parte, su richiesta dell'organismo di valutazione della conformità (OdC) e in base agli accordi presi con PJLA (ad esempio, per motivi di sicurezza nazionale o di riservatezza).

- 2.4 Lo scopo prevede l'inserimento di note a piè di pagina per indicare le capacità dell'OdC di eseguire le attività di valutazione della conformità presso le sedi dei clienti e le unità fisse o mobili, a seconda dei casi. La sezione delle note a piè di pagina può anche essere utilizzata per indicare se l'OdC dispone di uno scopo flessibile, per chiarire le capacità di taratura e misurazione (CMC) o per qualsiasi altra informazione che definisca ulteriormente le capacità dello stesso.
- 2.5 Gli OdC richiedenti o accreditati sono tenuti a fornire a PJLA le informazioni relative al proprio scopo di accreditamento più accurate e aggiornate possibili.

3.0 TABELLA DEI REQUISITI PER GLI SCOPI COMUNI

- 3.1 Ogni volta che una cella di scopo contiene più voci, queste vanno separate con una virgola seguita da uno spazio
- 3.1.1 Salvo in caso di elenchi di grandi dimensioni, è preferibile che ogni voce appaia su righe separate all'interno della cella, per facilitarne l'identificazione.
- 3.2 I campi vanno specificati nella dichiarazione di scopo del certificato e nel supplemento allo scopo del certificato.
- 3.2.1 Qualora l'OdC richieda una maggiore precisazione su un campo indicato nel proprio scopo di accreditamento (dichiarazione di scopo e supplemento), per la propria attività economica o settore industriale, il campo va indicato tra parentesi con la precisazione richiesta, che deve essere approvata da PJLA.

Nota: Le dichiarazioni relative all'approvazione da parte di PJLA indicano l'approvazione da parte dell'ufficio PJLA e del Technical Program Management.

Esempio: Biologico (Microbiologico) o Chimico (Chimica nucleare)

3.2.1.1 La dicitura relativa alla precisazione non deve:

- a) Fornire informazioni ingannevoli sull'attività di valutazione della conformità valutata;
- b) Essere fuorviante;
- c) Far riferimento a requisiti non valutati da PJLA.

3.2.2 I campi individuati nella dichiarazione relativa allo scopo della certificazione, nonché nel supplemento allo stesso, devono corrispondere ai campi definiti nel presente documento per ciascuna attività di valutazione della conformità.

- 3.3 I metodi emessi da fonti autorevoli, che vengono indicati nello scopo di accreditamento, vanno identificati con le iniziali della stessa fonte autorevole che li ha emessi, uno spazio e l'identificativo del metodo. A discrezione dell'OdC, questo può includere o meno l'identificativo della revisione. Per maggiori dettagli, si veda la sezione "Scopo flessibile".

Esempio: ASTM D6007 o ASTM D6007-14

Le note applicative dei produttori di strumenti non sono accettabili come metodo di riferimento, in quanto non considerate metodi autorevoli e sufficientemente convalidati. L'uso di note applicative deve essere identificato dal metodo interno dell'OdC.

- 3.4 Quando la revisione del metodo autorevole non viene definita nello scopo, l'OdC deve disporre della versione più aggiornata di tale metodo, a meno che non sia specificamente richiesto dal cliente.

3.4.1 Se vengono utilizzate revisioni diverse rispetto a quella più recente di un metodo di prova proveniente da una fonte autorevole, l'OdC deve essere in grado di fornire, su richiesta, la prova che il cliente abbia specificato l'uso di una versione diversa da quella più recente.

- 3.5 Quando i metodi indicati nello scopo dell'accreditamento sono modifiche di metodi provenienti da fonti autorevoli, questi devono essere identificati con le iniziali della fonte autorevole che li ha emessi, uno spazio, l'identificativo del metodo, uno spazio, "(modificato)", uno spazio, "con", uno spazio e l'identificativo della procedura operativa standard interna del CAB o dell'istruzione di lavoro che identifica le modifiche e/o la specificità del produttore o il tipo di apparecchiatura utilizzata.

Esempio: ASTM D6007 (modificato) con CAB-WI-1234

- 3.6 Un metodo specificato dal cliente deve essere contrassegnato come "Metodo del cliente", uno spazio, le iniziali dell'autore del metodo, uno spazio e l'identificativo del metodo.

Esempio: Metodo del cliente CC 1234

Quando vengono utilizzati più metodi del cliente, è possibile utilizzare la dicitura "Metodi del cliente". Per i laboratori di prova, questa flessibilità rientra nei requisiti dello scopo flessibile del presente documento.

- 3.7 Il metodo interno di un OdC viene identificato dalle iniziali dell'OdC, da uno spazio e dalla Procedura (PRO) o Istruzioni Operative (IO) e dal suo identificativo.

Esempio: OdC PRO-1234 o OdC PRO -1234, Rev. 4,
OdC Procedura per la taratura del calibro
Procedura di prova OdC-12345-2

Termini generici come “PRO interna” non sono considerati ammissibili.

- 3.8 A differenza dei metodi specificati dal cliente, la specifica del cliente è un documento emesso dal cliente che descrive i requisiti relativi all'articolo oggetto dell'attività di valutazione della conformità da parte dei servizi previsti dall'OdC. Una specifica del cliente è un documento emesso dal cliente che descrive i requisiti relativi all'articolo oggetto dell'attività di valutazione della conformità attraverso i servizi previsti dall'OdC.

Quando si utilizza una specifica del cliente, questa deve essere identificata dopo la procedura operativa standard del metodo o l'istruzione di lavoro, uno spazio e la dicitura “con specifiche del cliente”. Quando l'uso di una specifica riguarda più metodi della stessa cella, questa deve essere contrassegnata come “Tutte con specifiche del cliente”.

Esempio: OdC-PRO-1234 con specifiche del cliente

oppure

OdC-PRO -1234, OdC-PRO 1235, OdC-PRO 1236,
Tutte con specifiche del cliente

- 3.9 L'OdC può fare riferimento a una tecnologia o a un'attrezzatura specifica. In tal caso, la tecnologia deve essere identificata da produttore, spazio, modello, spazio e tecnologia.

Esempio: Agilent 7900 ICP-MS o Multimetro Fluke 179

Nota: l'identificazione dei produttori negli esempi presenti in questo documento non costituisce un'approvazione del prodotto stesso.

- 3.10 Quando lo scopo di accreditamento prevede delle unità, queste devono rientrare nelle unità di base del Sistema Internazionale di Unità di Misura (SI) o nelle unità derivate dal SI.
- 3.10.1 La pubblicazione speciale NIST 330, Il sistema internazionale di unità di misura (SI), e la pubblicazione speciale NIST 811, Guida all'uso del sistema internazionale di unità di misura (SI), forniscono indicazioni per l'uso del sistema di unità di misura SI da utilizzare negli scopi di accreditamento.
- 3.10.2 Le unità di base e derivate vanno utilizzate per esprimere i valori delle grandezze. I valori comparabili che utilizzano altre unità possono essere indicati tra parentesi, [ad esempio, ()] dopo i valori in unità SI, se necessario per il settore in esame.
- 3.10.3 Non è consentito l'uso di abbreviazioni quali “sec” (per secondo) o “mps” (per metro al secondo). È consentito utilizzare solo simboli di unità standard, simboli legati ai prefissi del SI, nomi di unità e prefissi del SI.

3.10.4 Non è consentito utilizzare notazioni per parti come “ppm” (parte per milione) e “ppb” (parte per miliardo) per esprimere i valori delle quantità.

3.11 Maggiori informazioni sui requisiti della tabella relativa allo scopo per ciascun programma sono disponibili nelle seguenti appendici:

- Appendice A Regole per la preparazione degli scopi di taratura ISO/IEC 17025
- Appendice B Regole per la preparazione degli scopi di prova ISO/IEC 17025
- Appendice C Regole per la preparazione degli scopi di ispezione ISO/IEC 17020
- Appendice D Regole per la preparazione degli scopi della norma ISO 15189 per il settore medico
- Appendice E Regole per la preparazione degli scopi per produttori di materiali di riferimento ISO 17034
- Appendice F Regole per la preparazione degli scopi dei fornitori di prove valutative ISO/IEC 17043
- Appendice G Regole per la preparazione degli scopi di campionamento ISO/IEC 17025
- Appendice H Regole per la preparazione degli scopi di applicazione ISO/IEC 17065

4.0 SCOPI FLESSIBILI

4.1 GENERALITÀ

4.1.1 La norma ISO/IEC 17011:2017 definisce lo scopo flessibile come uno strumento “per consentire agli organismi di valutazione della conformità di apportare modifiche alla metodologia e ad altri parametri che rientrano nella competenza dell’OdC, come confermato dall’organismo di accreditamento”.

4.1.1.1 Agli OdC (laboratori di taratura ISO/IEC 17025, laboratori di prova ISO/IEC 17025, laboratori medici ISO 15189, produttori di materiali di riferimento ISO 17034 e fornitori di prove valutative ISO/IEC 17043) sono concessi scopi flessibili che consentono all’OdC di aggiungere un metodo, una matrice o un’analisi senza dover richiedere a PJLA un’espansione dello scopo, escluse eventuali modifiche alle metodologie.

Solo i programmi di cui sopra consentono di avere uno scopo flessibile nel proprio scopo di accreditamento.

4.1.2 Uno scopo fisso è uno scopo che contiene una descrizione ben definita delle attività specifiche in materia di valutazione della conformità indicate nello scopo di accreditamento. Gli esempi includono, a titolo esemplificativo ma non

esaustivo, articoli specifici testati, elenchi di analiti e metodi identificati con lo stato di revisione.

Lo scopo fisso non consente l'aggiunta di elementi, modifiche o cambiamenti relativi alle attività a uno scopo dell'OdC senza un'ulteriore valutazione, anche se la competenza nell'area è già stata dimostrata.

4.1.3 Lo scopo flessibile non si limita agli scopi che sono flessibili nella loro interezza. È rilevante anche per gli scopi che includono una combinazione di attività fisse e flessibili, o per gli scopi principalmente fissi che, ad esempio, includono uno o due elementi flessibili.

4.1.4 Per tutti gli scopi flessibili, l'OdC è tenuto a:

4.1.4.1 disporre di procedure documentate per la convalida e la verifica del metodo, che ne dimostrino l'idoneità allo scopo;

4.1.4.2 stabilire delle procedure, come ad esempio il riesame dei contratti, per valutare e garantire che le richieste dei clienti vengano recepite nel quadro delle linee guida previste;

4.1.4.3 identificare prontamente l'uso della flessibilità indicata nello scopo dell'accREDITAMENTO;

4.1.4.4 mantenere risorse adeguate (ad esempio, personale/autorizzazioni, attrezzature, strutture) per la gestione della flessibilità individuata;

4.1.4.5 mantenere le registrazioni delle attività di convalida/verifica, di riesame del contratto e di competenza.

Le informazioni relative all'utilizzo dello scopo flessibile da parte degli OdC dovranno essere rese disponibili ai fini di un riesame nel corso delle visite di valutazione o su richiesta.

4.1.5 Molti scopi prevedono una flessibilità intrinseca. Alcuni esempi di flessibilità intrinseca includono l'identificazione di metodi di riferimento o interni senza indicare la revisione, categorie generiche per gli articoli testati (ad esempio, componenti automobilistici, prodotti infusi di canapa) o l'identificazione di categorie generali per i parametri e non per i singoli parametri stessi (ad esempio, metalli invece di Al, As, Ba, Hg, ecc.). In questi casi, PJLA assegnerà la flessibilità determinata attraverso il riesame dello scopo.

4.1.6 Se gli OdC decidono di non voler utilizzare la flessibilità intrinseca dello scopo così come viene individuata, possono scegliere di "aggiustare" le voci dello scopo da generiche a specifiche per l'area di flessibilità individuata.

4.2 Tipi specifici di flessibilità

4.2.1 Taratura ISO/IEC 17025

4.2.1.1 La flessibilità dello scopo può consentire a un laboratorio di taratura ISO/IEC 17025 di:

F1: Il laboratorio è in grado di introdurre un nuovo strumento, quantità o calibro per un metodo di calibrazione accreditato;

Per la taratura ISO/IEC 17025, questo codice viene utilizzato quando l'OdC indica un termine generico per strumento, quantità o calibro misurati nello scopo di accreditamento. Ciò è consentito se il dispositivo da tarare aderisce al metodo specificato nello scopo di accreditamento e l'incertezza effettiva segue la stessa modalità senza influenzare la capacità di taratura e misurazione (CMC) specificata nello scopo di accreditamento.

Gli esempi che seguono mostrano come gli stessi elementi possano essere identificati sia in modo flessibile che fisso.

Esempio flessibilità	Esempio fisso
Strumenti di misura della coppia	Chiave dinamometrica idraulica
Termometri	Termometri a liquido in vetro

F2: Il laboratorio è in grado di introdurre una nuova versione del metodo standard accreditato (il metodo deve avere lo stesso identificativo della versione presente nello scopo e non deve contenere modifiche);

Per la taratura ISO/IEC 17025, questo codice viene utilizzato quando l'OdC utilizza un metodo di taratura proveniente da una fonte autorevole, senza indicazione di una specifica revisione, e il laboratorio dimostra di disporre di processi in grado di supportare la verifica del metodo nella nuova versione e le modifiche al metodo non influiscono sulle Capacità di Taratura e Misurazione (CMC) indicate nello scopo di accreditamento.

Ad esempio:

Esempio flessibilità	Esempio fisso
ISO 16063-34	ISO 16063-34 (2019)

F3: Il laboratorio è in grado di introdurre una nuova versione oppure modificare un metodo accreditato non standard.

Per le tarature ISO/IEC 17025, questo codice viene utilizzato quando il metodo di taratura sviluppato dall'OdC viene indicato senza una revisione specifica, consentendo al laboratorio di apportare modifiche a un metodo accreditato corrente che non influiscano sulle Capacità di Taratura e Misurazione (CMC) indicate nello scopo di accreditamento.

Ad esempio:

Esempio flessibilità	Esempio fisso
CAB-SOP-1234	CAB-SOP-1234, Rev.4
CAB-WI-1234	CAB-WI-1234 (Gen. 2023)

F4: Il laboratorio è in grado di introdurre un metodo equivalente al metodo accreditato (utilizzando la stessa strumentazione di taratura o le stesse norme di riferimento, il metodo deve avere lo stesso identificativo della versione riportata nello scopo, e non deve presentare alcuna modifica).

Per le tarature ISO/IEC 17025, questo codice viene utilizzato quando il laboratorio di taratura utilizza altri metodi oltre a quelli indicati nello scopo di accreditamento, che utilizzano la stessa strumentazione di taratura o le stesse norme di riferimento specificate nello stesso, e che non influiscano sulle Capacità di Taratura e Misurazione (CMC) indicate.

Ad esempio:

Esempio flessibilità	Esempio fisso
CAB-SOP-1234	CAB-SOP-1234, ASTM E898 – 20
ASTM E4-21	CAB-WI-Forza 1, ASTM E4-21

F0: Voce scopo fisso. Non sono consentite deviazioni dalla voce indicata, ad eccezione dell'aggiornamento alla versione più recente del metodo standard accreditato in seguito alla verifica.

4.2.1.2 La flessibilità dello scopo di un laboratorio di taratura ISO/IEC 17025 non consente di apportare modifiche alla metodologia e ad altri parametri che potrebbero influire sulle Capacità di Taratura e Misurazione (CMC) indicate nello scopo di accreditamento.

4.2.2 Prove ISO/IEC 17025

4.2.2.1 La flessibilità dello scopo può consentire al laboratorio di prova ISO/IEC 17025 di:

F1: Il laboratorio è in grado di testare un nuovo elemento, materiale, matrice o prodotto simile per composizione all'elemento, materiale, matrice o prodotto indicato nello scopo.

Per le prove ISO/IEC 17025, questo codice viene utilizzato quando lo scopo utilizza termini generici, e il laboratorio ha dimostrato che i processi sono in grado di supportare l'aggiunta di nuovi elementi, materiali, matrici o prodotti nell'ambito dei termini generici indicati.

Ad esempio:

Esempio flessibilità	Esempio fisso e
Prodotti contenenti canapa	Cioccolato alla canapa
Acqua	Acqua potabile

F2: Il laboratorio è in grado di introdurre la revisione più recente del metodo standard ufficiale accreditato (senza modifiche) indicato nello scopo (il metodo deve avere lo stesso identificativo della versione indicata nello scopo e non deve contenere modifiche.)

Nelle prove ISO/IEC 17025, questo codice viene utilizzato quando nello scopo è riportato il metodo di prova di una fonte autorevole senza una revisione specifica, e il laboratorio dimostra di disporre di processi in grado di supportare la verifica del metodo.

Ad esempio:

Esempio flessibilità	Esempio fisso
ASTM D4057	ASTM D4057-95 (2000)
EPA 200.8	EPA 200.8 Rev 5.4

F3: Il laboratorio è in grado di introdurre un parametro/componente/analita nel metodo di prova accreditato indicato nello scopo.

Nelle prove ISO/IEC 17025, se il metodo può determinare più parametri, lo scopo prevede un termine generico, e il laboratorio dimostra che i processi sono in grado di supportare l'aggiunta di parametri/componenti/analiti a un metodo di prova accreditato.

Ad esempio:

Esempio flessibilità	Esempio fisso
Metalli	Metalli Alluminio, Antimonio, Arsenico, Bario
Acidi grassi	Acidi grassi Acido caprilico, acido caprico, Acido laurico, Acido miristico

F4: Il laboratorio è in grado di introdurre una nuova revisione del metodo non standard accreditato utilizzando la stessa tecnologia o tecnica indicata nello scopo. (Il metodo deve avere lo stesso identificativo della versione indicata nello scopo e non deve contenere modifiche.)

Nelle prove ISO/IEC 17025, questo codice viene utilizzato quando il metodo di prova sviluppato dall'OdC viene indicato nello scopo senza una revisione specifica, e il laboratorio dimostra di disporre di processi in grado di supportarne lo sviluppo, la convalida e la verifica.

Ad esempio:

Esempio flessibilità	Esempio fisso
OdC-PRO-1234	OdC-PRO -1234, Rev.4

OdC-IO-1234	OdC-IO -1234 (Gen. 2023)
-------------	--------------------------

F5: Il laboratorio è in grado di introdurre un metodo convalidato equivalente al metodo accreditato (utilizzando la stessa tecnologia o tecnica) indicato nello scopo per lo stesso parametro, componente o analita indicato nella riga dello scopo.

Nelle prove ISO/IEC 17025, questo codice viene applicato quando l'OdC mantiene la capacità di analizzare lo stesso parametro, componente o analita indicato nella riga, utilizzando la stessa tecnologia indicata nello scopo, anche se il metodo di riferimento o interno impiegato presenta un identificativo diverso.

Ad esempio:

Indicando questo codice nello scopo, l'OdC può utilizzare un metodo di determinazione delle ceneri per la farina - identificato come AOAC 923.03 mediante forno/gravimetria nello scopo - e applicare la stessa tecnica di forno/gravimetria alla determinazione delle ceneri per altri prodotti alimentari utilizzando metodi equivalenti. Tra i metodi equivalenti possono figurare altri metodi autorevoli convalidati o metodi interni convalidati che utilizzano le stesse tecniche.

Questo è l'unico codice di flessibilità che può essere richiesto dall'OdC, mentre gli altri vengono assegnati in base a come vengono indicati nello scopo.

F0: Voce di scopo fissa. Non sono ammesse deviazioni dalla voce indicata, salvo l'aggiornamento alla versione più recente del metodo standard accreditato dopo la verifica.

4.2.2.2 La flessibilità dello scopo del laboratorio di prova ISO/IEC 17025 non consente l'introduzione di una nuova tecnologia.

4.2.3 Analisi Cliniche ISO 15189

4.2.3.1 La flessibilità dello scopo può consentire al laboratorio medico ISO 15189 di:

F1: Il laboratorio è in grado di introdurre una proprietà al metodo di prova accreditato indicato nello scopo.

Per la ISO 15189, il metodo può determinare più proprietà, ma la cella della matrice relativa allo scopo contiene un termine generico. Questa soluzione è consentita quando il laboratorio dimostra di avere processi in grado di supportare l'aggiunta di tali proprietà al metodo di prova accreditato.

Ad esempio:

Esempio flessibilità	Esempio fisso
Elettroliti	Elettroliti Sodio, Potassio, Cloruro

F2: Il laboratorio è in grado di introdurre un metodo convalidato equivalente al metodo accreditato (utilizzando la stessa tecnica di misurazione/strumento) indicato nello scopo. (Il metodo deve avere lo stesso identificativo della versione indicata nello scopo, e non deve contenere modifiche.)

Per le prove ISO 15189, la tecnologia può determinare più proprietà, e lo scopo prevedere un termine generico, quando il laboratorio dimostra di essere in grado di aggiungere proprietà alla tecnologia accreditata. Questa soluzione è consentita se il laboratorio dimostra di disporre di processi in grado di supportare l'aggiunta delle proprietà alla tecnologia accreditata.

Ad esempio:

Inserendo questo codice nello scopo, un OdC accreditato per un panel chimico di base su un dato analizzatore chimico può aggiungere un panel generale e un panel lipidico sullo stesso analizzatore.

F0: Voce Scopo Fisso. Non sono previste modifiche agli elementi esaminati, alle caratteristiche indicate o alle versioni dei metodi, salvo l'aggiornamento alla versione più recente del metodo standard dopo la verifica.

4.2.3.2 La flessibilità dello scopo del laboratorio medico ISO 15189 non consente l'introduzione di una nuova tecnologia.

4.2.4 Produttori di Materiali di Riferimento ISO 17034

4.2.4.1 La flessibilità dello scopo può consentire ai produttori di materiali di riferimento ISO 17034 di:

F1: I Produttori di Materiali di Riferimento (PMR) possono introdurre un nuovo prodotto per la classe o il tipo di materiale di riferimento accreditato.

Questo codice viene utilizzato dai PMR che dimostrano di disporre di processi in grado di supportare l'aggiunta di prodotti secondo l'approccio utilizzato per assegnare i valori delle proprietà per la matrice o l'artefatto in questione (ad es, l'aggiunta di una nuova soluzione inorganica per la chimica delle soluzioni inorganiche, o di una lega diversa per i materiali di riferimento in ambito metallurgico).

Ad esempio:

Esempio flessibilità	Esempio fisso

Soluzioni Inorganiche	Soluzione di Cadmio, 100 mg/L
Leghe	Leghe di Nichel-Cadmio-Cromo

F2: Il PMR può introdurre un nuovo composto/analita utilizzando una classe o un tipo di materiale di riferimento accreditato.

Questo codice viene utilizzato dai PMR che dimostrano di disporre di processi in grado di supportare l'aggiunta di nuovi composti all'interno di classi di composti per i quali sono già in possesso dell'accREDITAMENTO.

Ad esempio:

Esempio flessibilità	Esempio fisso
Sostanze Per- e Polifluoroalchiliche (PFAS)	Perfluoro-1-Butanesolfonato di Potassio, Perfluoro-1-Esanesolfonato di Potassio, Acido Perfluorooctano-1-Solfonico, Acido Perfluoro-N-Pentanoico, Acido Perfluoro-N-Esanoico, Acido Perfluoro- N-Eptanoico, Acido Perfluoro- N-Octanoico, Acido Perfluoro- N-Nonanoico, Acido Perfluoro- N-Decanoico

F0: Voce Scopo Fissa. Non sono ammesse deviazioni alla voce indicata.

4.2.4.2 La flessibilità dello scopo per i Produttori di Materiali di Riferimento ISO 17034 non consente:

- l'introduzione di uno o più approcci per assegnare i valori delle proprietà nell'ambito di una matrice o di un artefatto accreditato; oppure
- l'introduzione di una nuova tecnologia da parte del laboratorio interno dell'PMR, né di altri laboratori incaricati della caratterizzazione delle proprietà e dell'assegnazione dei valori.

4.2.5 Fornitori di Prove Valutative ISO/IEC 17043

4.2.5.1 La flessibilità dello scopo può consentire a un Fornitore/Provider di Prove Valutative (PTP) ISO/IEC 17043 di:

F1: Il PTP può introdurre un nuovo composto/componente/analita per uno schema accreditato.

Questo codice viene utilizzato per i Provider di Prove Valutative che dimostrano di disporre di processi accreditati in grado di supportare l'introduzione di un nuovo misurando/caratteristica o tipo di misurando/caratteristica dello schema accreditato per una data prova valutativa.

Ad esempio:

Esempio flessibilità	Esempio fisso
Metalli nelle acque reflue	Argento nelle acque reflue

F2: Il PTP è in grado di introdurre un nuovo prodotto di composizione simile a quella dell'artefatto utilizzato per lo schema accreditato.

Questo codice viene utilizzato per i Provider di Prove Valutative che dimostrano di disporre di processi accreditati in grado di supportare l'introduzione di tipi di campioni, prodotti, materiali di riferimento, apparecchiature, standard di misurazione, set di dati o altre informazioni simili a quelle utilizzate per lo schema di Prove Valutative.

Ad esempio:

<i>Esempio flessibilità</i>	<i>Esempio fisso</i>
Carburanti e olii	Carburante per aerei

F0: Scopo fisso. Non sono ammesse deviazioni alla voce indicata.

4.2.5.2 La flessibilità dello scopo del Provider di Prove Valutative ISO/IEC 17043 non consente:

- L'introduzione di un nuovo campo di PT nello schema; oppure,
- L'introduzione di una nuova tecnica per la definizione del valore assegnato e della sua incertezza.

APPENDICE A

REGOLE PER LA PREPARAZIONE DEGLI SCOPI DI TARATURA ISO/IEC 17025

A.1 Lo scopo di accreditamento della taratura è un documento formale rilasciato da PJLA ai suoi Organismi di Valutazione della Conformità (OdC) accreditati. Contiene le informazioni indicate come da figura A-1.

CAMPO DELLA TARATURA	STRUMENTI DI MISURAZIONE, QUANTITÀ O CALIBRO	RANGE (E RELATIVE SPECIFICHE, OVE OPPORTUNO)	CAPACITÀ DI TARATURA E DI MISURA ESPRESSA COME INCERTEZZA (\pm)	STRUMENTI DI TARATURA E NORME DI RIFERIMENTO UTILIZZATE	METODI O PROCEDURE UTILIZZATI PER LA MISURA DELLA TARATURA	CODICE FLESSIBILE	SEDE DELL'ATTIVITÀ
----------------------	--	--	---	---	--	-------------------	--------------------

Figura A.1 Intestazioni della Matrice degli Scopi di Taratura

A.2 CAMPO DELLA TARATURA

A.2.1 I campi di accreditamento per le tarature vengono così definiti:

- Dimensionale: Taratura di apparecchiature /strumenti dimensionali
- Elettrica: Taratura di apparecchiature/strumenti elettrici
- Tempo e Frequenza: Taratura di apparecchiature/strumenti di tempo e frequenza
- Acustica: Taratura di apparecchiature/strumenti acustici
- Dispositivi di Massa, Forza e Peso: Taratura di apparecchiature/strumenti di massa, forza e peso
- Meccanica: Taratura di apparecchiature/strumenti meccanici
- Chimica: Taratura di apparecchiature/strumenti chimici
- Termodinamica: Taratura di apparecchiature/strumenti termodinamici
- Ottica: Taratura di apparecchiature/strumenti ottici
- Radiazioni ionizzanti e radioattività: Taratura di apparecchiature/strumenti per radiazioni ionizzanti e radioattività
- Quantità di fluidi: Taratura di apparecchiature/strumenti per le quantità di fluidi

A.3 STRUMENTI DI MISURAZIONE, QUANTITÀ O CALIBRO

A.3.1 Questa categoria rappresenta la taratura eseguita dall'OdC. Deve essere specifica per lo strumento, il calibro o il manufatto che viene tarato. (ad es., bilance analitiche, verifica indiretta della durezza di Rockwell HRC o micrometri esterni).

A.4 RANGE (E RELATIVE SPECIFICHE, OVE OPPORTUNO)

A.4.1 Questa categoria definisce il range, ovvero la grandezza tra i limiti inferiore e superiore del parametro di taratura. Per i dispositivi non variabili o non regolabili, l'intervallo si riduce a un valore discreto. In questo caso, il valore fisso rappresenta il valore nominale atteso del dispositivo e di solito non è inferiore a tre volte la CMC indicata nello scopo.

A.4.2 PJLA accetterà l'intervallo indicato in uno dei seguenti formati:

A.4.2.1 Un valore fisso:

A.4.2.1.1 Questo formato è indicato quando il dispositivo da tarare ha un valore nominale fisso, come la lunghezza limite di uno standard, il valore dichiarato di un SRM (Materiale di Riferimento Standard), o la temperatura della matrice di una cella TPW (Triple Point of Water Cell).

A.4.2.1.2 In questo caso, il valore fisso rappresenta il valore nominale atteso del dispositivo.

A.4.2.1.3 Quando l'intervallo è espresso come valore fisso, il valore fisso di solito non è inferiore a tre volte la CMC indicata nello scopo.

A.4.2.2 Un intervallo che inizia con “fino a” e termina con un valore fisso.

A.4.2.2.1 Questo formato risulta adeguato quando l'OdC desidera indicare la capacità di misurazione delle apparecchiature che può tarare, piuttosto che indicare il range effettivo della capacità di taratura relativa alla taratura cui si applica l'intervallo stesso.

A.4.2.2.2 Resta inteso che l'intervallo abbia un limite inferiore diverso da zero, ma non è necessario specificarlo. L'OdC deve prestare attenzione: deve essere chiaro che non sono consentiti valori pari a zero come limite inferiore dell'intervallo.

A.4.2.2.3 Qualsiasi intervallo, che inizi con “fino a” non potrà comprendere punti di taratura simili, a meno che non venga indicata una modifica come la risoluzione del dispositivo in prova o l'apparecchiatura utilizzata durante la taratura. Inoltre, non si possono indicare due valori simili

con CMC diversi, a meno che non venga chiaramente indicata una modifica.

A.4.2.3 Un intervallo tra due valori fissi:

A.4.2.3.1 Questo formato è appropriato quando il dispositivo da tarare è capace di misurare "l'assenza di grandezza o quantità" nell'ambito dell'incertezza di misura legata alla sua taratura.

A.4.2.3.2 Il limite inferiore dell'intervallo rappresenta lo standard calibrato più piccolo utilizzato dall'OdC per tarare il dispositivo.

A.4.2.3.3 Il limite superiore dell'intervallo rappresenta lo standard calibrato più grande utilizzato dall'OdC per tarare il dispositivo.

A.4.2.3.4 Quando l'intervallo viene espresso come intervallo tra due valori fissi, il limite inferiore dello stesso in genere non sarà inferiore a tre volte la CMC indicata nello scopo.

A.4.2.3.5 Non è consentito indicare due valori simili con CMC diversi, a meno che non venga chiaramente indicata una modifica.

Nota: PJLA considererà le eccezioni a questa politica caso per caso.

A.5 CAPACITÀ DI TARATURA E DI MISURAZIONE (CMC) ESPRESSA COME INCERTEZZA:

A.5.1 L'OdC deve stabilire l'incertezza della capacità di taratura e misurazione (CMC) da indicare nello scopo. La CMC rappresenta l'incertezza più piccola che l'OdC possa ottenere entro il proprio scopo di accreditamento quando esegue tarature di routine a fronte di standard di misura quasi ideali o di strumenti di misura quasi ideali. La CMC indicata deve includere il contributo del miglior dispositivo esistente che si intende tarare, in modo tale che la CMC dichiarata sia dimostrabile.

Le CMC rappresentano incertezze estese espresse con un livello di fiducia approssimativo del 95 %, utilizzando un fattore di copertura di $k = 2$.

I laboratori di taratura accreditati non devono riportare un'incertezza di misura inferiore all'incertezza descritta dalla CMC per la quale il laboratorio viene accreditato.

L'incertezza di misura effettiva di una data taratura eseguita dall'OdC può essere maggiore della CMC a causa del comportamento del dispositivo del cliente, nonché delle influenze derivanti dalle circostanze in cui si esegue una data taratura.

A.5.2 L'unità dell'incertezza deve essere sempre uguale a quella del misurando, oppure in termini relativi al misurando. (ad es., percentuale, $\mu\text{V/V}$ o parte per 10^6).

A.5.3 È necessario conservare le registrazioni relative alla definizione della CMC.

A.5.4 Presenza di incertezza all'interno di un intervallo

A.5.4.1 Quando l'incertezza rimane costante all'interno dell'intervallo indicato, è possibile esprimere la CMC come un'incertezza assoluta.

A.5.4.1.1 La CMC può utilizzare un unico valore per tutti i punti dell'intervallo indicato.

A.5.4.2 La seconda è un insieme di valori lineari, nel senso che variano quasi in proporzione diretta all'aumento di grandezza dell'intervallo indicato.

A.5.4.2.1 La CMC può essere espressa nello scopo di accreditamento come un'equazione di incertezza relativa.

A.5.4.2.2 Quando l'OdC decide di esprimere la propria CMC come una Dichiarazione di Incertezza Relativa, può farlo utilizzando uno dei seguenti formati:

- $72 \mu\text{V/V} + 2 \mu\text{V}$
- $0.016 \% \text{ of reading} + 8 \mu\text{V}$
- $0.021 \% \text{ of reading}$

Nota: Altre espressioni di incertezza relativa richiedono l'approvazione di PJLA.

A.5.4.3 Il terzo, è un insieme di valori non lineari, che variano cioè ad un indice non uniforme rispetto all'incremento della grandezza dell'intervallo dichiarato.

A.5.4.3.1 La CMC può prevedere valori multipli per i punti che rientrano negli intervalli indicati.

A.5.5 Cifre Significative

A.5.5.1 Il valore numerico dell'incertezza estesa non deve essere espresso con più di due cifre significative. Quando si arrotonda il risultato della misurazione, tale arrotondamento deve essere applicato una volta completati tutti i calcoli; in seguito, è possibile arrotondare i valori risultanti a scopo illustrativo.

A.5.5.2 La regola per arrotondare le cifre utilizzate nella dichiarazione della CMC è che le 2 cifre immediatamente successive all'ultima cifra significativa

desiderata debbano essere omesse se rappresentano il 5%, o meno, dell'ultima cifra significativa desiderata. Se, invece, superano il 5% dell'ultima cifra significativa desiderata, il valore di quest'ultima verrà aumentato di 1 unità.

A.5.5.2.1 Si vedano i seguenti esempi:

- 0.1103 mV arrotondato a 2 cifre significative diventa 0.11 mV
- 0.1105 mV arrotondato a 2 cifre significative diventa 0.11 mV
- 0.1106 mV arrotondato a 2 cifre significative diventa 0.12 mV

A.5.5.2.2 Qualora il risultato della misurazione debba essere arrotondato, il risultato verrà arrotondato al termine delle operazioni di calcolo.

A.5.5.2.3 È necessario utilizzare le linee guida sugli arrotondamenti fornite nella Guida all'Espressione dell'Incertezza di Misura (GUM) JCGM.

A.6 STRUMENTI DI TARATURA/NORME DI RIFERIMENTO UTILIZZATE

A.6.1 Questa categoria include le attrezzature utilizzate per la taratura dei dispositivi. (ad es., multimetro o multimetro Fluke 179).

A.6.2 Quando i metodi di taratura utilizzano materiali di riferimento certificati, gli scopi di accreditamento devono illustrare chiaramente questa relazione (ad es., confronto con materiali di riferimento certificati (CRM)).

A.6.3 Nel caso in cui i laboratori offrano servizi quali la fornitura di valori di riferimento, l'incertezza oggetto della CMC deve includere i fattori relativi alla procedura di misurazione così come sarà effettuata sul campione, ossia dovrà considerare gli effetti tipici della matrice, le interferenze, ecc. L'incertezza oggetto della CMC, in genere, non comprende i contributi derivanti dall'instabilità o dall'omogeneità del materiale. La CMC si basa sull'analisi delle prestazioni intrinseche del metodo per campioni tipici stabili e omogenei.

Nota: L'incertezza descritta dalla CMC per la misurazione dei valori di riferimento non è identica all'incertezza associata ai materiali di riferimento forniti dai produttori di materiali di riferimento. L'incertezza estesa di un materiale di riferimento certificato sarà generalmente più elevata della CMC relativa alla misura dei valori di riferimento sul materiale di riferimento.

A.7 METODI O PROCEDURE UTILIZZATI PER LA MISURA DELLA TARATURA

A.7.1 Questa categoria include i metodi o le procedure utilizzati per la misura delle tarature.

A.7.1.1 Metodi di prova da fonti autorevoli senza modifiche;

A.7.1.2 Metodi di prova dell'OdC modificati a partire da fonti autorevoli;

A.7.1.3 Metodi specificati dal cliente;

A.7.1.4 Metodi interni sviluppati dall'OdC.

A.8 ESEMPI

CAMPO DELLA TARATURA	STRUMENTI, QUANTITÀ O CALIBRI MISURATI	RANGE (E RELATIVE SPECIFICHE, OVE APPROPRIATE)	CAPACITÀ DI TARATURA E DI MISURA ESPRESSE COME INCERTEZZA (\pm)	STRUMENTI DI TARATURA E NORME DI RIFERIMENTO UTILIZZATE	METODI O PROCEDURE UTILIZZATI PER LA MISURA DELLA TARATURA	CODICE FLESSIBILE	SEDE DELL'ATTIVITÀ
Tempo e Frequenza	Strumenti atti a generare la frequenza	Da 50 mHz a 18 GHz	1 parte su 10^{11} di Freq. + 1 LSD di generatore	Oscillatore e generatori di segnale disciplinati da GPS	SOP-105-ELEC	F1, F4	F, O
Elettrica	Strumenti atti a produrre tensione CC	1.1 μ V limite inferiore del range	0.1 μ V/V + .03 μ V	Multimetro Agilent 3458A	Manuale OEM	F1, F2	F
Elettrica	Strumenti atti a produrre tensione CC	100 mV	10.7 μ V/V + 1.07 μ V	Multimetro Agilent 3458A	Manuale OEM	F1, F2	F
Elettrica	Strumenti atti a produrre tensione CC	1 V	5.86 μ V/V + 5.86 μ V	Multimetro Agilent 3458A	Manuale OEM	F1, F2	F
Elettrica	Strumenti atti a produrre tensione CC	10 V	5.59 μ V/V + 55.9 μ V	Multimetro Agilent 3458A	Manuale OEM	F1, F2	F
Elettrica	Strumenti atti a produrre tensione CC	100 V	7.93 μ V/V + 793 μ V	Multimetro Agilent 3458A	Manuale OEM	F1, F2	F
Termodinamica	Misurazione della temperatura Termocoppia di Tipo J	Da -196 °C a -100 °C	0.66 °C	SPRT e blocco a secco Calibro Fluke 5520A	ASTM E220	F1, F2	F, O
Termodinamica	Strumenti per la misurazione dell'umidità a 25 °C	Da 10 % RH a 95 % RH	1 % RH	Generatore di Umidità a Due Pressioni	Manuale scientifico Thunder	F1, F2	F, O
Dimensionale	Micrometro OD	Fino a 36 in	(68+7.1L) μ in	Blocchi di Calibro	GIDEP 33K6-4-15-1	F1, F2	F, O
Dispositivi di massa, forza e peso	Bilance	Da 1 g a 180 g	0.1%+.0005 g	Pesi di Classe 7	GIDEP NAVAIR 17-20MM-18	F1, F2	F, O

Appendice B

Regole per la preparazione degli Scopi di Prova ISO/IEC 17025

B.1 Lo scopo di accreditamento per le prove è un documento formale rilasciato da PJLA ai propri Organismi di Valutazione della Conformità (OdC) accreditati. Contiene le informazioni indicate nella tabella B-1 riportata di seguito.

B.1.1 Alcuni schemi di prova (ad es., TNI-EL, DoD-ELAP, DOECAP-AP, ASCA) richiedono dei formati specifici per il proprio scopo. Consultare la SOP-1 del programma in oggetto.

CAMPO DELLA PROVA	ARTICOLI, MATERIALI O PRODOTTI TESTATI	COMPONENTI, CARATTERISTICHE, PARAMETRI TESTATI	SPECIFICHE O METODI STANDARD	TECNOLOGIE O TECNICHE UTILIZZATE	CODICE FLESSIBILE	SEDE DELL'ATTIVITÀ
-------------------	--	--	------------------------------	----------------------------------	-------------------	--------------------

Tabella B.1 Intestazioni della Matrice relativa agli Scopi delle Prove

B.2 CAMPO DELLA PROVA

B.2.1 La voce in questa categoria rappresenta la classificazione generica dei servizi di prova forniti dall'OdC rispetto all'elenco che segue:

B.2.1.1 Prove acustiche: Misurazioni della rumorosità, delle vibrazioni e verifiche sui livelli acustici.

B.2.1.2 Biologiche: Prove e rilevazioni biologiche, microbiologiche e biochimiche.

B.2.1.3 Chimiche: Analisi e rilevamento di sostanze chimiche, fra cui metodi strumentali e automatizzati.

Questo campo comprende, tra gli altri, i seguenti settori: Agrochimica, Biochimica, Chimica generale, Chimica forense, Geochimica, Chimica industriale, Chimica dei materiali, Chimica nucleare, Petrochimica, Chimica farmaceutica, Radiochimica.

B.2.1.4 Ispezioni dimensionali: Definizione di parametri dimensionali che definiscano l'entità o il confronto con valori nominali definiti.

B.2.1.5 Elettriche: Prove di natura elettrica ed elettronica eseguite su strumenti, attrezzature, apparecchiature, componenti e materiali.

B.2.1.6 Analisi ambientali: Prove per la ricerca di costituenti all'interno di vari contesti ambientali.

Questo campo comprende, tra gli altri, i seguenti settori: Chimica (organica/inorganica), analisi radiochimiche, analisi microbiologiche, analisi di tossicità, analisi dell'amianto.

B.2.1.7 Simulazioni ambientali: Prove che richiedono la riproduzione delle diverse condizioni climatiche e di stress meccanico a cui vengono esposti i prodotti nel corso del loro ciclo di vita.

- B.2.1.8 Meccaniche: Prove, misurazioni e valutazione delle proprietà fisiche di materiali, componenti e assemblaggi.
- B.2.1.9 Non distruttive: Analisi di materiali, componenti e assemblaggi per rilevare eventuali discontinuità senza causare danni ai materiali, componenti o assemblaggi originariamente presentati.
 - B.2.1.10 Prove ottiche: Prove sulle prestazioni di componenti in fibra ottica, impianti e sistemi a cavo.
 - B.2.1.11 Termodinamiche: Prove relative alla misurazione e alla conversione dell'energia in calore.
 - B.2.1.12 Tecnologie informatiche: Prove per valutare la sicurezza di prodotti o applicazioni software.

B.3 ARTICOLI, MATERIALI O PRODOTTI TESTATI

- B.3.1 Questa categoria definisce i prodotti, materiali o altri elementi testati. (ad es., componenti metallici, acque reflue, infissi, componenti elettronici)

B.4 COMPONENTI, CARATTERISTICHE, PARAMETRI TESTATI

- B.4.1 Questa categoria descrive le prove eseguite. Deve essere specifica e descrivere con precisione la prova o la proprietà misurata (ad es., piombo, urti meccanici, scariche elettrostatiche (ESD)).
- B.4.2 Quando si utilizza una categoria generale seguita da un elenco di analiti/parametri specifici, la categoria generale va indicata in grassetto all'inizio della cella, senza punteggiatura. Nella riga successiva della cella inizierà l'elenco degli analiti, con enfasi normale, separando ogni analita con una virgola e uno spazio. È preferibile utilizzare righe separate per ogni analita.

Si veda il seguente esempio:

<p>Pesticidi Acefate, Acequinocyl, Acetamiprid, Aldicarb, Azoxystrobin, ... Fino al termine dell'elenco</p>
--

B.5 SPECIFICHE O METODI STANDARD

- B.5.1 Questa categoria comprende i metodi o le procedure di prova utilizzati per eseguire la prova. Tra questi:
 - B.5.1.1 Metodi di prova da fonti autorevoli senza modifiche;
 - B.5.1.2 Metodo di prova modificato dall'OdC a partire da fonti autorevoli;

B.5.1.3 Metodo specificato dal cliente;

B.5.1.4 Metodo interno sviluppato dall'OdC.

B.6 TECNOLOGIE O TECNICHE UTILIZZATE

B.6.1 Questa categoria individua le tecnologie o le tecniche utilizzate per l'esecuzione della prova. (ad es., GC/MS, ICP, CMM, PCR).

B.6.2 Qualora l'OdC richieda un range definito per supportare un dato settore industriale, è possibile associare il range alla tecnologia in questa colonna, uniformandolo a ciascun Componente, Caratteristica, Parametro Testato di cui al precedente punto B.4.

Se per il componente, la caratteristica o il parametro testati esiste una flessibilità intrinseca, occorre utilizzare l'intervallo più conservativo, inserendo una nota in calce allo scopo, in cui si afferma quanto segue: "A causa della flessibilità fornita, viene indicato l'intervallo più conservativo". Contattare l'OdC per ottenere gli intervalli specifici per il componente, la caratteristica o il parametro di interesse".

B.7 Esempi

CAMPO DELLA PROVA	ARTICOLI, MATERIALI O PRODOTTI TESTATI	COMPONENTI, CARATTERISTICHE, PARAMETRI TESTATI	SPECIFICHE O METODI STANDARD	TECNOLOGIE O TECNICHE UTILIZZATE	CODICE FLESSIBILE	SEDE DELL'ATTIVITÀ
Chimica	Acqua potabile, acqua non potabile	Metalli	EPA 200.7	ICP-OES	F1, F2, F3	F
Biologica	Germogli	<i>E. Coli</i> O157:H7	AOAC 2000.13	Reveal	F2	F
Ispezioni dimensionali	Parti	Misurazione di parti con dimensioni e tolleranze geometriche (GD&T)	ASME Y 14.5	Scanner 3D ottico	F1, F2	F, O
Meccanica	Tessuto	Permeabilità dell'aria	ISO 9237	Permeometro ad aria	F1, F2	F
Termodinamica	Supporti isotermici	Stabilità e uniformità	Guida tecnica CENAM: Tracciabilità Metrologia e incertezza di misura nella caratterizzazione termica di bagni e forni a temperatura controllata	Fluke 54 Datalogger Huato Model S220-T8	F1, F2	F, O

Appendice C

Regole per la preparazione degli scopi relativi alle ispezioni ISO/IEC 17020

- C.1 Lo scopo di accreditamento di un organismo di ispezione è un documento formale rilasciato da PJLA ai propri Organismi di Valutazione della Conformità (OdC) accreditati. Contiene le informazioni illustrate nella tabella C-1.

Categorie dei tipi di ispezione

CATEGORIA DELL'ISPEZIONE	CAMPO DELL'ISPEZIONE	TIPOLOGIE O RANGE DELLE ISPEZIONI	SPECIFICHE, METODI STANDARD O TECNICHE UTILIZZATE	SEDE DELL'ATTIVITÀ

Tabella C.1 Intestazioni della Matrice relativa agli Scopi degli Organismi di Ispezione

C.2 TIPOLOGIE DI ORGANISMI DI ISPEZIONE

- C.2.1 Gli organismi di ispezione si definiscono in base al loro grado di indipendenza come organismi di ispezione di tipo A, B o C.

Nel certificato principale occorre indicare le seguenti tipologie di Organismo di Ispezione.

- C.2.1.1 Tipo A- Un organismo di ispezione che fornisce servizi di ispezione di terza parte.

- C.2.1.2 Tipo B- Un organismo di ispezione che fornisce servizi di ispezione di prima parte, di seconda parte o entrambi, e che costituisce una parte distinta e identificabile di un OdC coinvolto nella progettazione, fabbricazione, fornitura, installazione, uso o manutenzione degli articoli che ispeziona, fornendo servizi di ispezione esclusivamente alla propria casa madre (organismo di ispezione interno).

- C.2.1.3 Tipo C- Un organismo di ispezione che fornisce servizi di ispezione di prima parte, di seconda parte o entrambi, e che costituisce una parte identificabile, ma non necessariamente autonoma, di un OdC coinvolto nella progettazione, fabbricazione, fornitura, installazione, uso o manutenzione degli articoli che ispeziona, fornendo servizi di ispezione alla propria casa madre o ad altre parti, o ad entrambe.

- C.2.1.4 Per stabilire i requisiti di indipendenza per ogni tipologia di Organismo di Valutazione della Conformità (OdC), occorre attenersi alle indicazioni dell'Allegato A della norma ISO/IEC 17020.

C.3 CAMPI DI ISPEZIONE

C.3.1 Questa categoria definisce il campo di ispezione specifico in cui l'organismo di ispezione è accreditato. Si tratta di un'ampia categoria di ispezioni in cui rientrano il tipo o il range delle singole ispezioni. Tra gli esempi figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Prodotti agricoli	Amianto	Edilizia
Trasporto materiali sfusi (ad es. petrolio, carbone)	Merci in container e colli	Prodotti fusi
Costruzioni - Edilizia generale	Chimica	Gru
Elettrico	Ingegneria	Pesce d'allevamento
Sistema di protezione antincendio e/o Strutture resistenti al fuoco	Trasformazione di prodotti alimentari	Prodotti Alimentari
Farmaci, Integratori alimentari, Prodotti farmaceutici	Forense	Prodotti Fucinati
Sistemi di gioco	Gas	Valutazione dei Rischi da Legionella
Meccanica/Macchinari	Prove non distruttive	Verifiche Operative
Dispositivi di Protezione Individuale	Tubazioni	Sistemi a pressione
Fabbricazione di prodotti	Rivestimenti protettivi	Prodotti laminati
Fornitori di Servizi Sociali - Adulti	Impianti di depurazione per molluschi	Strutture (ad es. acciaio, cemento)
Tessile	Giocattoli - Sicurezza	Saldatura

C.3.2. In alcuni campi, come quello delle prove non distruttive, può essere difficile stabilire se sia più appropriato il collaudo o l'ispezione.

PJLA propone la seguente distinzione tra le due tipologie, e raccomanda agli OdC di scegliere il programma più appropriato in base alle loro attività. L'ispezione è l'esame di un prodotto, processo, servizio o installazione, o del relativo progetto, e la verifica della sua conformità a requisiti specifici o, sulla base di un giudizio professionale, a requisiti generali.

In genere, i prodotti vengono ispezionati dopo che sono state svolte tutte le altre attività, mentre il collaudo rappresenta un prerequisito per lo svolgimento dell'ispezione. L'attività di ispezione non comprende l'effettivo collaudo della sostanza, manufatto o campione specifico, ma l'esame degli elementi una volta completato il collaudo. Il completamento del collaudo può essere un'area compresa nell'attività di ispezione.

C.4 TIPO O RANGE DELLE ISPEZIONI

C.4.1 Il tipo o il range delle ispezioni dipende dall'oggetto dell'ispezione o da quanto viene rilevato dall'organismo di controllo nell'ambito del campo dell'ispezione.

CAMPO	TIPO O RANGE DELL'ISPEZIONE
Strumenti a pressione	Caldaie e Serbatoi a Pressione
Sistemi di protezione antincendio e/o opere ignifughe	Materiali ignifughi spray e rivestimenti ignifughi a base di mastice e intumescenti
Elettrico	Ispezione della documentazione e degli imballaggi
	Ispezione visiva generale e dettagliata
	Test al solvente per remarking/resurfacing
	Ispezioni a raggi X
	Valutazione XRF della finitura in piombo
	Ispezione al microscopio a elettroni
	Saldabilità
	Compatibilità degli assiemi elettronici
	Confronto tra LCR e scheda tecnica
Amianto - Indagine sulla presenza di amianto nei locali	Indagine sulla gestione: (locali domestici e commerciali)
	Indagine su ristrutturazioni e demolizioni: (locali domestici e commerciali)
Valutazione del rischio Legionella	Campionamento dell'acqua ai fini della valutazione del rischio Legionella
	Conta della vitalità totale, Legionella e Pseudomonas
	Analisi indicative dell'acqua ai fini della valutazione del rischio Legionella: (pH, conducibilità, temperatura, bromo e cloro)
	Conteggio della vitalità totale mediante vetrini ad immersione
Carichi: Trasporto di merci pericolose e utilizzo di attrezzature a pressione trasportabili	Ispezione periodica in servizio che comprende: ispezione periodica, ispezione intermedia e controlli eccezionali

C.5 SPECIFICHE, METODI STANDARD O TECNICHE UTILIZZATE

C.5.1 Questa categoria deve indicare con chiarezza i metodi utilizzati dall'organismo di ispezione per eseguire le ispezioni. Eventuali eccezioni al rispetto delle specifiche o delle norme specificate vanno indicate esplicitamente.

Di seguito, un elenco di esempi:

C.5.1.1 Apparecchiature a pressione:

ANSI/NB 23 (ANSI/NB 369), (ANSI/ASME QAI-1), Codice ASME per caldaie e recipienti a pressione ANSI/ASME- Sezione I, III, IV, VIII div.1,2,3, X, XII, B31.1, ANSI/ASME B31.3, B31.5, PVHO, API 510, API 653, API 570, comprensivo di test in fase di progettazione e requisiti in materia di competenza territoriale, come applicabile

C.5.1.2 Sistema di protezione antincendio e/o opere ignifughe:

NFPA 80, NFPA 105

C.5.1.3 Edilizia - Installazione di prodotti da costruzione:

Ispezione speciale secondo le disposizioni del Codice Edilizio di New York del 2014, che comprende le disposizioni 1RCNY 101-06, 101-07, Documentazione del sistema di gestione FCA, tra cui la procedura di ispezione, versione 1.2, revisionata il 04/12/2015.

C.5.1.4 Elettrico:

IEEE 1680:2006 - Norma per la valutazione ambientale dei prodotti elettronici, IEEE 1680.2:2012 - Valutazione ambientale delle

apparecchiature di imaging, IEEE 1680.3:2012 - Valutazione ambientale dei televisori.

C.5.1.5 Farmaci, Integratori Alimentari, Prodotti Farmaceutici:
 Manuale sulle Linee Guida del Programma di Conformità FDA:
 Produzione di farmaci Programma di ispezioni 7356.02 21 CFR 1
 Sottoparte L - Programma di verifica dei fornitori esteri.

C.6 Esempi

CATEGORIA DELL'ISPEZIONE	CAMPO DELL'ISPEZIONE	TIPOLOGIE O RANGE DELLE ISPEZIONI	SPECIFICHE, METODI STANDARD O TECNICHE UTILIZZATE	SEDE DELL'ATTIVITÀ
Tipo A	Apparecchiature a pressione	Caldaie e Serbatoi a Pressione	ANSI/NB 23 (ANSI/NB 369), (ANSI/ASME QAI-1), Codice ASME per caldaie e recipienti a pressione ANSI/ASME- Sezione I, III, IV, VIII div.1,2,3, X, XII, B31.1, ANSI/ASME B31.3, B31.5, PVHO, API 510, API 653, API 570, comprensivo di test in fase di progettazione e requisiti in materia di competenza territoriale, come applicabile.	O
Tipo A	Sistemi di protezione antincendio e/o opere ignifughe	Materiali ignifughi spray e rivestimenti ignifughi a base di mastice e intumescenti	AWCI 12-B	O

Appendice D

Regole per la preparazione degli scopi medici ISO 15189

D.1 Lo scopo di accreditamento delle prove mediche è un documento formale rilasciato da PJLA ai propri Organismi di Valutazione della conformità (OdC) accreditati. Contiene le informazioni indicate nella figura D-1 che segue.

CAMPO DELL'ESAME	SOTTOCAMPO DELL'ESAME	TIPI DI CAMPIONE ESAMINATI	PROPRIETÀ TESTATE	TECNOLOGIE O TECNICHE UTILIZZATE	CODICE FLESSIBILE	SEDE DELL'ATTIVITÀ
------------------	-----------------------	----------------------------	-------------------	----------------------------------	-------------------	--------------------

Figura D.1 Intestazioni della matrice degli scopi relativi alle prove mediche

D.2 CAMPO DELL'ESAME

D.2.1 La categoria indica la classificazione specialistica dei servizi di esami medici forniti dall'OdC tra quelli elencati di seguito:

- D.2.1.1 Istocompatibilità
- D.2.1.2 Microbiologia
- D.2.1.3 Diagnostica immunologica
- D.2.1.4 Chimica
- D.2.1.5 Ematologia
- D.2.1.6 Immunoematologia
- D.2.1.7 Patologia
- D.2.1.8 Radiobioassaggio
- D.2.1.9 Citogenetica
- D.2.2.0 Biologia molecolare

D.3 SOTTOCAMPO DELL'ESAME

D.3.1 Questa categoria indica la specializzazione della suddetta classificazione dei servizi di esami medici forniti dall'OdC, in base all'elenco che segue:

- D.3.1.1 Istocompatibilità
Non prevede l'utilizzo di sottocampi.
- D.3.1.2 Microbiologia
Sottocampi: Batteriologia, Micobatteriologia, Micologia, Parassitologia, Virologia, Molecolare.
- D.3.1.3 Diagnostica immunologica
Sottocampi: Sierologia della sifilide, Immunologia generale

- D.3.1.4 Chimica
Sottocampi: Chimica di routine, Analisi delle urine, Endocrinologia, Tossicologia
- D.3.1.5 Ematologia
Non prevede l'utilizzo di sottocampi.
- D.3.1.6 Immunoematologia
Sottocampi: Gruppo ABO/Rh, Trasfusione di anticorpi, Non-trasfusione di anticorpi, Identificazione di anticorpi, Test di compatibilità
- D.3.1.7 Patologia
Sottocampi: Istopatologia, Patologia orale, Citologia
- D.3.1.8 Radiobioassaggio
Non prevede l'utilizzo di sottocampi.
- D.3.1.9 Citogenetica
Non prevede l'utilizzo di sottocampi.
- D. 3.2.0 Biologia molecolare (Aggiungere esempi di Tecniche)
Non prevede l'utilizzo di sottocampi.

D.4 TIPI DI CAMPIONE ESAMINATI

D.4.1 Questa categoria indica le sostanze oggetto dell'esame. (ad es., tampone nasofaringeo, sangue intero, siero, urina, feci, tampone di ferita).

D.5 PROPRIETÀ ESAMINATE

D.5.1 Questa categoria indica le caratteristiche proprie delle sostanze oggetto dell'esame (ad es., colesterolo totale, colesterolo HDL, colesterolo LDL e trigliceridi, emocromo completo, peso specifico delle urine).

D.6 TECNOLOGIE O TECNICHE UTILIZZATE

D.6.1 Questa categoria indica la tecnologia o la tecnica impiegate per l'esecuzione dell'esame in oggetto. (ad es., analizzatore chimico, contatore di cellule, coagulometro, esame microscopico).

D.6.1.1 L'OdC può riferire una tecnologia specifica. In questo caso, la tecnologia viene indicata tramite il produttore e il modello. (ad es., analizzatore di chimica clinica Beckman Coulter AU5822).

D.7 Esempi

CAMPO DELL'ESAME	SOTTOCAMPO DELL'ESAME	TIPI DI CAMPIONE ESAMINATI	PROPRIETÀ ESAMINATE	TECNOLOGIE O TECNICHE UTILIZZATE	CODICI FLESSIBILI	SEDE DELL'ATTIVITÀ
Chimica	Analisi delle urine	Urine	Peso specifico delle urine	Rifrattometro	F0	F
Chimica	Chimica di routine	Sangue completo	Elettroliti	Analizzatore di chimica clinica ARCHITECT c8000	F1	F
Ematologia		Sangue	Emocromo completo (CBC)	Analizzatore ematologico	F1	F
Microbiologia	Batteriologia	Feci	Clostridium difficile	PCR	F0	F

Appendice E

Regole per la preparazione degli scopi relativi ai Produttori di Materiali di Riferimento ISO 17034

E.1 Lo scopo di accreditamento dei Produttori di Materiali di Riferimento è un documento formale rilasciato da PJLA ai propri OdC accreditati. Il documento contiene almeno le informazioni di cui alla figura E. 1 che segue.

E.1.1 È possibile inserire delle informazioni aggiuntive in base alle esigenze documentate da parte del settore o della normativa, rilevate dall'OdC e sottoposte all'approvazione di PJLA.

TIPO DI MR	MATRICE DEL MATERIALE DI RIFERIMENTO O MANUFATTO	PROPRIETÀ CARATTERIZZATE	APPROCCIO UTILIZZATO PER ASSEGNARE I VALORI DELLE PROPRIETÀ	TECNOLOGIE UTILIZZATE PER L'APPROCCIO RELATIVO ALL'ASSEGNAZIONE DEI VALORI DI PROPRIETÀ	CODICE FLESSIBILI	SEDE DELL' ATTIVITÀ
------------	--	--------------------------	---	---	-------------------	---------------------

Figura E.1 Intestazioni della Matrice relativa agli Scopi dei Produttori di Materiali di Riferimento (PMR)

E.2 TIPO DI MATERIALI DI RIFERIMENTO (MR)

E.2.1 Lo scopo indica se il materiale accreditato prodotto è un Materiale di Riferimento (MR), un Materiale di Riferimento Certificato (MRC) o entrambi (MR / MRC).

E.3 MATRICE DEL MATERIALE DI RIFERIMENTO O MANUFATTO

E.3.1 Questa categoria riflette le caratteristiche del materiale, come ad esempio: miscele gassose, materiali grezzi, soluzioni, leghe, ecc.

E.4 PROPRIETÀ CARATTERIZZATE

E.4.1 Questa categoria indica la proprietà che viene caratterizzata, come ad es. l'identificativo e la concentrazione del componente chimico.

E.5 APPROCCIO UTILIZZATO PER ASSEGNARE I VALORI DELLE PROPRIETÀ

E.5.1 Questa categoria si riferisce all'approccio utilizzato per la caratterizzazione, come ad es. l'utilizzo di una singola procedura di riferimento per la misurazione, in un singolo laboratorio; la caratterizzazione di un misurando non definito operativamente, utilizzando due o più metodi la cui precisione sia dimostrabile da uno o più laboratori competenti, ecc. Per maggiori informazioni, cfr. la norma ISO 17034 7.12.3.

E.6 TECNOLOGIE UTILIZZATE PER L'APPROCCIO RELATIVO ALL'ASSEGNAZIONE DEI VALORI DI PROPRIETÀ

E.6.1 Questa categoria si riferisce alle tecnologie impiegate per l'approccio di caratterizzazione, utilizzato per assegnare i valori delle proprietà indicate nella ISO 17034 7.12.3.

E.6.1.1 Quando la caratterizzazione prevede peso e volume, occorre identificare l'approccio, spazio, "verificato da", spazio e le eventuali tecnologie utilizzate per verificare le attività di produzione (ad es., volumetrico verificato da titolazione, gravimetrico verificato da ICP-MS).

E.7 Esempi

TIPO DI MR	MATRICE DEL MATERIALE DI RIFERIMENTO O MANUFATTO	PROPRIETÀ CARATTERIZZATE	APPROCCIO UTILIZZATO PER ASSEGNARE I VALORI DELLE PROPRIETÀ	TECNOLOGIE UTILIZZATE PER L'APPROCCIO RELATIVO ALL'ASSEGNAZIONE DEI VALORI DI PROPRIETÀ	CODICE FLESSIBILE	SEDE DELL' ATTIVITÀ
MR/MRC	Soluzioni organiche	Identificativo e concentrazione di materiali organici monocomponenti o multicomponenti in soluzione	Singola procedura di misurazione di riferimento in singolo laboratorio	GC GCMS LCMS LCMSMS GCMSMS HRGC	F1, F2	F
MR/MRC	Soluzioni organiche	Identificativo e concentrazione di materiali organici monocomponenti o multicomponenti in soluzione	Trasferimento di valore mediante singola procedura di misurazione in singolo laboratorio	GC GCMS LCMS LCMSMS GCMSMS HRGC	F1, F2	F
MR/MRC	Miscela di gas	Identificativo e concentrazione di miscele di gas multicomponenti	Trasferimento di valore mediante singola procedura di misurazione in singolo laboratorio	GCMS	F1, F2	F
MR/MRC	Soluzioni inorganiche	Identificativo e concentrazione di materiali inorganici monocomponenti o multicomponenti in soluzione	In base a massa/volume degli ingredienti utilizzati per la preparazione	Gravimetria Verificato da: Analisi elettrochimica Titolazione ICPMS	F1, F2	F
MR/MRC	Metalli in soluzione	Identificativo e concentrazione di materiali inorganici monocomponenti o multicomponenti in soluzione	In base a massa/volume degli ingredienti utilizzati per la preparazione	Gravimetria Verificato da: ICP ICPMS	F1, F2	F
MR/MRC	Leghe di zinco	Identificativo e concentrazione degli elementi presenti	Rete di laboratori competenti	WD-XRF, ED-XRF, AS-AES, DCA-AES, HC-AES, GD-AES, GD-MS, DCP-AES, ICP-OES, ICP-MS, AA, GF-AA, Tecniche di fusione e combustione con gas inerti	F1, F2	F

Appendice F

Regole per la preparazione degli scopi dei Fornitori/Provider di Prove Valutative ISO/IEC 17043

F.1 Lo scopo di accreditamento delle prove è un documento formale rilasciato da PJLA ai propri Organismi di Valutazione della Conformità (OdC) accreditati. Il documento riporta almeno le informazioni di cui alla figura F.1.

F.1.1 È possibile inserire delle informazioni aggiuntive in base alle esigenze documentate da parte del settore o della normativa, rilevate dall'OdC e sottoposte all'approvazione di PJLA.

CAMPO DELLO SCHEMA DI PT	TIPO DI ARTICOLO SOTTOPOSTO A PT	MISURANDI O CARATTERISTICHE O, SE APPLICABILE, TIPO DI MISURANDI O CARATTERISTICHE DA RILEVARE, MISURARE O TESTARE	TECNICHE PER LA DEFINIZIONE DEL VALORE ASSEGNATO E DELLA SUA INCERTEZZA	CODICE FLESSIBILE	SEDE DELL'ATTIVITÀ
--------------------------	----------------------------------	--	---	-------------------	--------------------

Figura F.1 Intestazioni della Matrice relativa agli Scopi delle PT

F.2 Campo dello Schema di PT

F.2.1 Questa categoria si riferisce al programma di Prove Valutative progettato e gestito nell'ambito di uno o più turni per una data area di misurazione, prova, calibrazione, esame, campionamento o ispezione.

F.2.2 Lo scopo di accreditamento dei Provider di Prove Valutative deve essere allineato con i campi dell'OdC che partecipano alle stesse.

F.2.3 I campi possono essere quelli indicati nei programmi di cui sopra, o definiti dall'economia del Fornitore/Provider di Prove Valutative.

F.3 Tipo di articolo sottoposto a prova valutativa

F.3.1 Questa categoria si riferisce al tipo di elemento oggetto della prova valutativa, ovvero il tipo di campione, prodotto, artefatto, materiale di riferimento, pezzo di attrezzatura, standard di misurazione, set di dati o altre informazioni utilizzate per valutare le prestazioni dei partecipanti alle prove valutative.

F.4 Misurandi o caratteristiche da rilevare, misurare o testare

F.4.1 Questa categoria si riferisce ai misurandi o alle caratteristiche misurate, tarate o testate ai fini della Prova Valutativa.

F.5 Tecniche per la definizione del valore assegnato e della sua incertezza

F.5.1 Questa categoria si riferisce agli approcci utilizzati dai fornitori di prove valutative per determinare i valori assegnati e, se opportuno, le relative incertezze.

F.5.2 Di seguito, si riportano le procedure più comuni per la definizione dei valori assegnati:

- F.5.2.1 formulazione;
- F.5.2.2 un materiale di riferimento certificato;
- F.5.2.3 risultati di laboratorio;
- F.5.2.4 valore di consenso da parte di laboratori esperti;
- F.5.2.5 valore di consenso dai risultati dei partecipanti.

F.5.3 Un OdC può richiedere altre procedure per la definizione dei valori assegnati, da riportare nello scopo dell'accreditamento, previa approvazione di PJLA.

F.6 Esempi di scopo

CAMPO DELLO SCHEMA DI PT	TIPO DI ARTICOLO SOTTOPOSTO A PT	MISURANDI O CARATTERISTICHE O, SE APPLICABILE, TIPO DI MISURANDI O CARATTERISTICHE DA RILEVARE, MISURARE O TESTARE	TECNICHE PER LA DEFINIZIONE DEL VALORE ASSEGNATO E DELLA SUA INCERTEZZA	CODICE FLESSIBILE	SEDE DELL'ATTIVITÀ
Meccanica	Cartone di rivestimento	Resistenza allo scoppio, Resistenza allo schiacciamento dell'anello (RCT), Resistenza al legame interno	Valore di consenso da parte dei partecipanti Valore di consenso da parte dei laboratori esperti	F2	F
Analisi ambientali	Acqua potabile	Metalli, VOC, Sottoprodotti per disinfezione	Formulazione Valore di riferimento certificato	F1, F2	F

Appendice G

Regole per la preparazione degli Scopi relativi al Campionamento ISO/IEC 17025

G.1 Lo scopo relativo al campionamento dell'accreditamento è un documento formale rilasciato da PJLA ai propri organismi di valutazione della conformità (OdC) accreditati, in conformità alla norma ISO/IEC 17025. Il documento riporta almeno le informazioni identificate nella figura G.1 che segue. Si tratta di una sotto-tabella relativa allo scopo di accreditamento per le tarature o le prove.

G.1.1 È possibile inserire delle informazioni aggiuntive in base alle esigenze documentate da parte del settore o della normativa, rilevate dal CAB e sottoposte all'approvazione di PJLA.

CAMPO DEL CAMPIONAMENTO	ARTICOLI, MATERIALI, O PRODOTTI CAMPIONATI	TECNICHE O METODI UTILIZZATI	SEDE
-------------------------	--	------------------------------	------

Figura G.1 Intestazioni della Matrice relativa allo Scopo del Campionamento

G.2 CAMPO DEL CAMPIONAMENTO

G.2.1 Questa categoria indica il settore industriale e la successiva attività di valutazione della conformità (ad es., taratura, ispezione o prova) per la quale viene effettuato il campionamento.

G.2.1.1 La dichiarazione deve sempre iniziare con "Per la/e (...) successiva/e" seguita dal "settore industriale" e dalle attività di valutazione della conformità, ad es. "taratura", "ispezione" o "prova". (ad es. Per l'ispezione successiva del carico, Per la calibrazione elettrica successiva, Per l'ispezione dimensionale successiva).

G.3 ARTICOLI, MATERIALI, O PRODOTTI CAMPIONATI

G.3.1 Questa categoria indica gli articoli, materiali o prodotti da campionare. Solitamente, si tratta di una descrizione generica.

G.4 TECNICHE O METODI UTILIZZATI, ove applicabile

G.4.1 La tecnica deve indicare l'approccio generale utilizzato per il campionamento (ad es., campionamento per gravità o campionamento composito proporzionale tempo/flusso).

G.4.2 Quando il campionamento è conforme a un metodo autorevole, questo viene indicato insieme alla tecnica. (ad es., campionamento incrementale secondo la procedura di campionamento dei fiori di canapa del CDPHE o tecniche di campionamento secondo ASTM D4057).

G.5 Esempi di Scopo

CAMPO DEL CAMPIONAMENTO	ARTICOLI, MATERIALI, O PRODOTTI CAMPIONATI	TECNICHE O METODI UTILIZZATI	SEDE
Ambientale	Acque reflue	Tempo/Flusso Proporzionale Composito Campionamento	O, M
Ambientale	Acqua potabile	Campionamento a grappoli	O, M
Ambientale	Materiali solidi	Campionamento a grappoli Campionamento a carotaggio Campionamento a carotaggio in falde acquifere	O
Canapa	Materiale vegetale a base di canapa	Campionamento a grappoli Campionamento incrementale secondo la Procedura di Campionamento dei Fiori di Canapa CDPHE	O
Canapa	Prodotti infusi a base di canapa	Campionamento a grappoli	O
Carico di Petrolio	Prodotti petroliferi	Tecniche di campionamento secondo la norma ASTM D4057	O, M

Appendice H

Regole per la preparazione degli Scopi relativi alle Certificazioni di Prodotto ISO/IEC 17065

H.1 Lo scopo delle prove di accreditamento è un documento formale rilasciato da PJLA ai propri Organismi di Valutazione della Conformità (OdC) accreditati. Il documento riporta almeno le informazioni indicate nella figura H. 1 che segue.

H.1.1 È possibile inserire delle informazioni aggiuntive in base alle esigenze documentate da parte del settore o della normativa, rilevate dal CAB e sottoposte all'approvazione di PJLA.

TIPI DI CERTIFICAZIONE	SCHEMI DI CERTIFICAZIONE	NORME, DOCUMENTI NORMATIVI E/O REQUISITI COGENTI APPLICABILI	SETTORE INDUSTRIALE
------------------------	--------------------------	--	---------------------

Figura H.1 Intestazioni della Matrice relativa alle Certificazioni di Prodotto

H.2 Tipi di Certificazione

H.2.1 Questa categoria si riferisce al tipo di schemi di certificazione.

Tra i diversi tipi di schema di certificazione figurano i seguenti:

tipi
Prodotto
Processi
Servizi
Prodotto, processi
Prodotto, servizi
Servizi, processi

H.3 Schemi di Certificazione

H.3.1 Questa categoria indica il nome dello schema.

H.4 Norme, documenti normativi e/o requisiti cogenti applicabili

H.4.1 Questa categoria indica i documenti relativi allo schema che ne chiariscono il funzionamento all'interno del settore.

H.5 Settore industriale

H.5.1 Questa categoria indica il settore industriale di riferimento per lo schema in oggetto.

Tra i settori industriali figurano i seguenti:

Agricoltura
Automotive
Aviazione/Aerospazio

Servizi ai consumatori
Cosmetici
Difesa/Spazio

Nanotecnologie
Nucleare
Petrolio/Energia/Solare

<p> Biotecnologie Banda larga Wireless Materiali da costruzione Canapa Chimica Ingegneria civile Informatica/Sicurezza delle reti Edilizia Beni di consumo </p>	<p> Settore elettrico /elettronico Alimenti/Bevande Settore medico/sanitario Scienze della vita Ingegneria meccanica o industriale Apparecchiature mediche Industria mineraria/metallurgica </p>	<p> Farmaceutico Semiconduttori Telecomunicazioni Tessile Servizi di pubblica utilità Veterinaria </p>
--	---	---

H.6 Esempi di Scopo

TIPI DI CERTIFICAZIONE	SCHEMI DI CERTIFICAZIONE	NORME, DOCUMENTI NORMATIVI E/O REQUISITI COGENTI APPLICABILI	SETTORE INDUSTRIALE
Prodotto	Sicurezza della canapa	Schema CANSAT Safety	Canapa